

L'UE taglia ricerca, sanità e disoccupati per finanziare armi e fermare i migranti

Meno soldi a ricerca, sanità e lotta alla disoccupazione mantenendo i finanziamenti alla difesa e ridimensionando l'immigrazione, **lasciando però intatti i fondi destinati all'Ucraina**: l'Unione Europea ha approvato una revisione del bilancio da 64 miliardi, di cui solo 21 sono fondi freschi, (rispetto ai 66 iniziali della Commissione), 10,6 miliardi andranno in riallocazioni e 33 in prestiti a Kiev. Il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (Qfp) prevede quindi nuove risorse per solo un terzo rispetto a quanto inizialmente previsto dal gabinetto von der Leyen. A farne le spese saranno **programmi di ricerca, di preparazione alle crisi dei sistemi sanitari nazionali**, di ricollocazione dei lavoratori dipendenti nel territorio Ue e dei costi aggiuntivi legati ai prestiti Next Generation Eu: il piano di ripresa economica destinato ai paesi maggiormente colpiti dalla pandemia.

In fin dei conti, solo la riserva finanziaria da 50 miliardi di euro per i prossimi quattro anni per l'Ucraina è rimasta [intatta](#) rispetto ai [piani iniziali](#): sono confermati 17 miliardi in sovvenzioni (direttamente dalle risorse aggiuntive o riallocate) e 33 miliardi di prestiti finanziati attraverso l'assunzione sui mercati finanziari. Dalla [proposta](#) della Commissione dello scorso giugno - che prevedeva 65,8 miliardi in nuovi contributi su 98,8 miliardi complessivi - **si è arrivati a 64,6 miliardi di euro, di cui solo 21 miliardi sono nuovi fondi**. I [tagli](#) hanno colpito due dei tre pilastri della revisione: sono stati portati da 12,5 a 9,6 miliardi gli stanziamenti per la sezione Migrazione e dimensione esterna mantenendo però i 2 miliardi della rubrica "Migrazione e gestione delle frontiere" per l'attuazione del Patto migrazione e asilo, mentre il capitolo Step - la piattaforma per spingere la competitività industriale dell'Unione nell'ambito di tecnologie innovative, a ridotto impatto ambientale e biotech - **prevede ora solo 1,5 miliardi di euro per la difesa al posto dei 10 miliardi precedentemente pianificati** per InvestEu (3), Horizon Europe (0,5), Fondo per l'innovazione (5) e, appunto, Fondo europeo per la difesa (1,5). Per Horizon, il programma che finanzia la ricerca in Europa, è stato stabilito un taglio totale di 2,1 miliardi, l'equivalente della rinuncia a circa 700 progetti scientifici. Infine, ci sono il taglio da 1 miliardo di euro (da 2,5 a 1,5) alla Riserva di solidarietà di emergenza - ovvero il fondo che mira a garantire un sostegno efficace ad un paese che deve affrontare gravi catastrofi naturali o gravi emergenze di sanità pubblica - ed il ridimensionamento del Fondo di adeguamento alla globalizzazione, ovvero lo **strumento per aiutare i lavoratori dipendenti o autonomi che hanno perso il lavoro** a seguito di ristrutturazioni a trovare una nuova occupazione, che è stato ridotto da 1,5 a 1,3 miliardi.

Per quanto riguarda gli adeguamenti tecnici, è stata quasi completamente respinta la proposta della Commissione di aumentare i contributi nazionali di 23,8 miliardi di euro. Lo strumento di flessibilità - ovvero il fondo destinato ad eventuali interventi dovuti ad emergenze impreviste - è stato ridotto da 3 a 2 miliardi, sono stati tagliati 1,9 miliardi di

L'UE taglia ricerca, sanità e disoccupati per finanziare armi e
fermare i migranti

costi amministrativi e derubricati i 18,9 miliardi di euro per l'European Union Recovery Instrument, il pacchetto che mirava a **coprire i costi aggiuntivi legati ai prestiti Next Generation Eu** (il piano di ripresa per i paesi colpiti dalla pandemia). Infine, è prevista la riduzione da 1 miliardo per l'Unione della Salute e da 1,1 miliardi per i programmi gestiti centralmente della politica di coesione e della Politica agricola comune.

[di Roberto Demaio]